

REGOLAMENTO PER GARE CINOFILE CON ABBATTIMENTO DEL SELVATICO

TROFEO DIANA

MEMORIAL PAOLO MORO

ARTICOLO 1

SCOPI

L'Unione Nazionale Enalcaccia, al fine di incrementare le attività socio-culturali e sportive, nonché sviluppare la conoscenza della pratica cino-venatoria, organizza, attraverso le proprie strutture, prove cinofile di caccia pratica con abbattimento del selvatico, per i cani da ferma appartenenti alle categorie inglesi, continentali italiani, continentali esteri e da cerca.

ARTICOLO 2

ORGANIZZAZIONE E FINANZIAMENTO

I Circoli, le Sezioni Provinciali, le Delegazioni Regionali e la Presidenza Nazionale provvedono al finanziamento delle prove cinofile.

Per accedere alla prova della finale nazionale è obbligatoria la qualificazione alle semifinali del proprio raggruppamento (nord, centro e sud).

ARTICOLO 3

PARTECIPAZIONE

- A. Tutti i cacciatori o cinofili con cani da ferma e da cerca iscritti e non iscritti ai libri genealogici dell'ENCI, R.O.I. (ex LOI), R.S.R (ex LIR) possono prendere parte alle prove. Nelle prove di carattere provinciale, regionale, semifinale nazionale e finale nazionale non è consentito iscrivere lo stesso cane più di una volta nella stessa prova.
- B. Il concorrente nelle varie prove può partecipare anche con gli ausiliari di proprietà altrui salvo quanto previsto alla lettera H del presente articolo restando inteso che il binomio cane-cacciatore dovrà restare invariato in tutte le fasi del campionato.
- C. Il concorrente nelle varie prove deve esibire i documenti necessari in corso di validità a termini di legge.
- D. Nelle prove di semifinale nazionale e finale nazionale è obbligatorio il possesso e l'esibizione degli originali del porto d'armi uso caccia e della tessera assicurativa "Enalcaccia" per

l'esercizio dell'attività venatoria in corso di validità pena l'esclusione dalla prova senza diritto di rimborso della quota di iscrizione.

- E. Nella finale nazionale del Trofeo Diana, il concorrente può partecipare, al massimo, con due cani qualificati per ogni categoria.
 - Per la prova di finale nazionale, nelle razze da ferma e da cerca il titolo di categoria viene assegnato se i concorrenti sono almeno 5.
- F. Sono sempre obbligatori per tutte le tipologie di prove di semifinale e finale nazionale i sorteggi sia per i concorrenti che per i giudici di gara.
- G. L'organizzazione per tempo deve sempre tutelare i partecipanti fornendo agli stessi tutte quelle informazioni utili per poter accedere ai campi gara a termine di legge, in relazione alle diverse normative locali, provinciali e regionali in essere nel luogo della prova.
- H. Non è consentita la partecipazione alla prova dei giudici nominati a giudicare la prova stessa né tantomeno per gli stessi giudici presentare i propri ausiliari condotti da terzi.

ARTICOLO 4

DELEGATO ENALCACCIA

Il delegato Enalcaccia sovrintende allo svolgimento della prova e controlla anche la corretta applicazione del presente Regolamento riferendo immediatamente all'organizzazione eventuali irregolarità.

Nelle prove di semifinale e finale nazionale, egli documenterà anche alla Commissione Tecnico Venatoria (C.T.V.) le suddette irregolarità.

ARTICOLO 5

DIRETTORE DI GARA

Il direttore di gara d'intesa con il delegato Enalcaccia:

- Adotta i provvedimenti ritenuti necessari per il regolare svolgimento della manifestazione nello spirito del presente Regolamento.
- Verifica l'idoneità dei concorrenti secondo quanto previsto nell'art. 3 del presente Regolamento.
- Raccoglie gli eventuali reclami presentati sul campo dai concorrenti e adotta le decisioni necessarie.

Per le prove di semifinale e finale nazionale: I reclami devono essere presentati, per iscritto, entro e non oltre 15 minuti successivi alla lettura dei giudizi, unitamente alla somma di euro 50, che verrà restituita solo in caso di accoglimento del reclamo stesso. Dai reclami sono sempre escluse le decisioni dei giudici. Nel caso in cui non sia possibile decidere sul campo, il reclamo deve essere trasmesso a cura del delegato Enalcaccia alla C.T.V. unitamente ad un suo circostanziato parere scritto, per le determinazioni di competenza.

- Decide se far partecipare con riserva i concorrenti nei confronti dei quali, prima dell'inizio della gara, sia stato sporto reclamo non risolvibile sul posto.
- Segnala i concorrenti che con parole, atti e comportamento si rendano responsabili di offese nei confronti di altri concorrenti, giudici e/o organizzatori.
- Redige ed invia agli organizzatori, relazione dettagliata sull'andamento generale della manifestazione.

ARTICOLO 6

GIUDICI

- A. Le giurie sono composte da esperti giudici iscritti nell'elenco ufficiale dei giudici cinofili nazionali Enalcaccia.
- B. Per le prove di qualificazioni comunali, provinciali e regionali, la giuria è designata dall'ente organizzatore.
- C. Per le prove di semifinale e per la finale nazionale, la giuria è designata dalla C.T.V. che potrà tenere in considerazione eventuali indicazioni dalle strutture periferiche.
- D. Immediatamente dopo la fine dei turni di prova, le classifiche e i punteggi dei concorrenti con i relativi statini dovranno essere consegnate dai giudici solo al direttore di gara. Gli stessi giudici, unitamente al delegato, per nessuna ragione, potranno divulgare informazioni prima dell'elaborazione delle classifiche da parte dell'organizzazione.
- E. Gli statini, parzialmente compilati con i dati anagrafici del concorrente e dell'ausiliare, dovranno essere forniti dalla segreteria dell'ente organizzatore o dal delegato Enalcaccia prima dell'inizio della manifestazione al direttore di gara. Prima dell'ingresso nel campo di gara, il direttore verifica la corrispondenza del microchip tra quanto comunicato in sede di iscrizione e quanto verificato in situ.
- F. Per le prove di semifinale e finale nazionale la giuria dovrà essere composta da un giudice per ogni batteria il quale potrà avvalersi di un accompagnatore aiutante. L'organizzazione dovrà sempre prevedere, come riserva, un ulteriore giudice per l'intera manifestazione.

ARTICOLO 7

PROGRAMMAZIONE

Per le prove di semifinale e finale nazionale:

- Conformemente al presente Regolamento ed ai modi d'uso il comitato organizzatore provvede alla formulazione del programma della prova, prevedendo anche un servizio sanitario e veterinario.
- La prova deve essere programmata e pubblicata, ivi compresa la designazione del delegato, direttore di gara e della giuria, con adeguato anticipo sulla data di effettuazione della stessa.
- Copia del programma deve essere inviata per l'approvazione alla C.T.V
-

ARTICOLO 8

ISCRIZIONE

La domanda d'iscrizione, accompagnata da una quota di partecipazione obbligatoria, deve pervenire all'Ente organizzatore entro i termini da questo fissati e deve contenere i seguenti dati:

1. Nome, cognome e recapiti del concorrente.
2. Copia del libretto di porto di fucile uso caccia, del versamento della tassa di concessione governativa e della tessera assicurativa Enalcaccia per l'esercizio dell'attività venatoria in corso di validità.
3. Copia del certificato di iscrizione all'anagrafe canina.
4. Numero microchip dell'ausiliare

La quota di partecipazione alla semifinale è stabilita dall'ente organizzatore mentre per la finale è concordata con la C.T.V..

ARTICOLO 9

ESCLUSIONE

I concorrenti non possono utilizzare cagne in calore, cani mordaci o affetti da malattie contagiose. Prima di iniziare il turno, l'organizzazione provvede a verificare la corrispondenza del numero di microchip sull'ausiliare con il numero indicato nel modulo di iscrizione.

Sono motivi di esclusione dalla prova la discordanza e/o l'illeggibilità del numero di microchip nonché il suo mancato rilevamento sull'ausiliare, salvo verifica presso il servizio veterinario pubblico messo a disposizione dall'organizzazione da concludersi, a cura e a carico del conduttore, entro e non oltre 30 minuti dal termine della batteria.

ARTICOLO 10

TURNI

- Il concorrente con il proprio cane effettua singolarmente un turno della durata massima di 15 minuti.
- In considerazione ad eventuali diversi fattori o esigenze tecniche, spetta alla direzione di gara, di concerto con l'organizzazione, prima della prova, stabilire una eventuale diversa durata dei turni.
Questa dovrà essere comunicata ai concorrenti prima della prova, e comunque non potrà essere inferiore a 8 minuti.
- La direzione di gara, di concerto con l'organizzazione, dovrà stabilire al momento della prova l'assegnazione dei vari campi rispettivamente per le diverse categorie.
- Per la prova di semifinale e finale nazionale, il numero di selvatici utili per ogni concorrente è di 2 (due). Nello specifico, il concorrente ha due cartucce per ogni selvatico.

L'organizzazione si impegna a far sì che sul campo di gara siano sempre presenti i selvatici considerati nella prova.

- Solo nel primo turno della prova, sui diversi campi, si dovranno posare tre selvatici; nei successivi turni sempre due.
- Prima dell'inizio del turno, nel caso in cui un selvatico s'involi ed esca dal campo per cause non dipendenti dal concorrente o dal cane, il giudice farà immettere un altro capo.

ARTICOLO 11

PUNTEGGIO

Il giudice assegna al concorrente un punteggio in base ai seguenti criteri:

1. Per selvaggina abbattuta ed incarnierata: punti 4 per ogni capo abbattuto di "prima canna", 2 punti se ha abbattuto di "seconda canna".
2. Per il suo comportamento fino ad un massimo di 20 punti.
3. Per il rendimento e l'efficienza dimostrata dal cane fino ad un massimo di 30 punti.

In assenza di incontro del selvatico, il binomio cane-cacciatore non accede alla classifica e, quindi, non si qualifica per la fase successiva (semifinale e/o finale nazionale).

ARTICOLO 12

CRITERIO DI GIUDIZIO

Al fine di garantire uniformità del giudizio inteso ad evidenziare lo spirito agonistico, sportivo ed educativo delle prove devono essere tenuti presenti in particolare i seguenti criteri:

- A. Dalla perizia del comportamento del concorrente durante la prova nei confronti del cane, del selvatico e, considerato il terreno assegnatogli, il giudice ricava gli elementi di giudizio per l'assegnazione di un massimo di 20 punti.
- B. Il comportamento del cane, al quale possono essere assegnati fino ad un massimo di 30 punti, deve porsi in prim'ordine rispetto a quello del conduttore.
- C. Il punteggio dei capi abbattuti è solo la risultanza della somma aritmetica, al di fuori di ogni qualsiasi altra considerazione.

Le valutazioni per l'assegnazione del punteggio di cui ai casi dell'art. 11 debbono essere indipendenti le une dalle altre.

Per quanto riguarda l'attribuzione dei 20 punti previsti alla lettera A del punto 1 del presente articolo da assegnare al concorrente per la sua perizia, correttezza, sportività ed educazione venatoria dimostrata in gara, debbono essere tenuti in considerazione, oltre a comportamento generale, anche i seguenti criteri:

1. Va tenuto in debito conto in relazione alla difficoltà, il comportamento del concorrente che, per un sollecito reperimento del selvatico, decida di svolgere il proprio turno di gara in zona boscosa o comunque accidentata.

2. Costituisce demerito l'omissione di sparo al selvatico lavorato dal cane da cerca o fermato dalle restanti categorie levatosi a tiro e in buone condizioni di visibilità e sicurezza.
3. Pena l'esclusione dalla prova, non è consentito lo sparo a selvatici non lavorati o non fermati dal cane, come definito dal precedente punto.
4. Si specifica che l'abbattimento è consentito alle sole specie immesse a scopo della prova.
5. Il concorrente deve in qualsiasi momento essere in grado di saper valutare le distanze che a norma di legge gli consentono l'esercizio venatorio pena l'esclusione dalla prova.
6. Costituisce demerito sparare a selvatico levatosi fuori tiro.
7. Il concorrente che si trovi a gareggiare in terreno coperto da folta vegetazione deve dimostrare particolare prudenza. È mancanza grave tenere il fucile in posizione di sparo o con il dito sul grilletto mentre si cammina nel folto.
8. Verrà tenuto conto del comportamento del concorrente al momento di attraversare un fosso, arrampicarsi su un terrapieno, passare nel varco di una siepe, percorrere sentieri scoscesi rocciosi o ghiaiosi. In questi casi il fucile deve essere scarico e prima di iniziare di nuovo a gareggiare il concorrente dovrà ispezionare le canne per verificare che non siano ostruite da foglie, terriccio o altro.

E' nota di demerito grave:

- Sparare alla selvaggina a distanza eccessivamente ravvicinata tanto da danneggiarla gravemente.
- Sparare a distanza ravvicinata al proprio cane.
- Battere cespugli con le canne del fucile, nell'intento di scovare o far volare il selvatico.

La giuria presenterà particolare attenzione:

1. Al collegamento del cane con il conduttore e valuterà se il cacciatore in prova ha mantenuto il necessario silenzio durante l'accostamento dell'ausiliare al selvatico.
2. Avvicinarsi di corsa al cane quando si trova in ferma.

Nel caso in cui si involi una coppia di selvatici lavorati o fermati dal cane come richiamato in precedenza:

- Se il concorrente le abbatte entrambe con un solo colpo oppure se le abbatte entrambe con due distinti colpi, saranno considerati abbattuti entrambe di prima canna. In questo caso dal proseguimento di valutazione dovrà essere esclusa l'azione di sparo in quanto già valutata in precedenza fino al raggiungimento del tempo minimo di valutazione citato all'art. 10. Resta inteso che, pena l'esclusione dalla prova, il cane deve riportare entrambi i capi abbattuti.

Nel caso in cui i selvatici che si involano fossero più di due:

- Il concorrente dovrà decidere in base alla specifica situazione ed al lavoro del cane sui selvatici lavorati o fermati, a quali di questi dedicare la sua azione di abbattimento e quali eventualmente, per vari fattori, ignorare. Sarà compito dei giudici decidere la valutazione dell'azione di caccia.

Non è considerato demerito il cane che va a recuperare fuori campo gara un selvatico ferito a cui il concorrente abbia sparato all'interno del campo stesso.

I giudici dovranno tassativamente giudicare i vari turni in seno al presente Regolamento senza prendere spunti di valutazione da altri campionati o realtà diverse dal Trofeo Diana Enalcaccia, tenendo conto anche degli standard di razza ma comunque sempre in prim'ordine il concetto che è un campionato di caccia pratica e quindi su questa linea vanno giudicati i turni di prova come una vera e propria azione di caccia.

ARTICOLO 13

VALUTAZIONE DEL CANE DA FERMA

Oltre alle norme generali previste dall'art. 11 punto 3 il giudice, nel valorizzare il lavoro del cane da ferma, dovrà tenere in considerazione gli eventuali errori e/o difetti dall'ausiliare, accertati sul campo durante il turno, di seguito elencati:

A. Elementi di demerito:

1. Andatura e stile non tipico della razza.
2. Guidata stentata.
3. Accostata stentata.
4. Cerca disordinata.
5. Mancanza di iniziativa e discontinuità nell'azione.
6. Fino a 2 ferme non risolte (a vuoto).
7. Ferma non rigida.
8. Riporto stentato.
9. Danneggiamento del selvatico nel riporto.
10. Rincorrere a fondo il selvatico.
11. Mancanza di fondo.
12. Investimento o sfrullo del selvatico entro il primo minuto del turno di prova
13. Avvertire e forzare il selvatico entro il primo minuto del turno di prova

B. Elementi d'esclusione dalla prova:

1. Rifiuto di guidare e accostare.
2. Paura del colpo di fucile o del selvatico.
3. Elusione accertata del selvatico utile.
4. Avvertire e forzare il selvatico dopo il primo minuto.
5. Mancanza di riporto.
6. Masticazione e/o ingurgitamento del selvatico.
7. Abbandono della ferma.
8. Sospetto e dettaglio persistenti.
9. Mancanza di collegamento con il conduttore.
10. Più di 2 ferme non risolte (a vuoto).
11. Investimento o sfrullo del selvatico dopo il primo minuto del turno di prova.
12. Abbocco del selvatico dopo il primo minuto del turno di prova.

ARTICOLO 14

VALUTAZIONE DEL CANE DA CERCA

Il giudice nel valorizzare il lavoro del cane dovrà tenere in considerazione eventuali errori o difetti dell'ausiliare sul campo durante il turno e di seguito elencati

A. Elementi di demerito:

1. Cerca disordinata e limitata esplorazione del terreno.
2. Andatura e stile non tipico della razza.
3. Mancanza di iniziativa e discontinuità nell'azione.
4. Dare voce con insistenza o comunque senza giustificazione.
5. Riporto stentato.
6. Danneggiamento del selvatico nel riporto.
7. Rincorrere a fondo il selvatico.
8. Mancanza di fondo.
9. Investimento del selvatico entro il primo minuto del turno di prova.

B. Elementi d'esclusione dalla prova:

1. Paura del colpo di fucile o del selvatico.
2. Mancanza di riporto.
3. Masticazione e/o ingurgitamento del selvatico.
4. Abbandono della cerca del selvatico.
5. Investimento del selvatico dopo il primo minuto del turno di prova.
6. Mancanza di collegamento con il conduttore.

NB – Non costituisce punto di demerito per il cane l'abboccare un selvatico fermo all'addiaccio o all'involarsi

ARTICOLO 15

COMPITI E MANSIONI DELLA COMMISSIONE TECNICO VENATORIA (C.T.V.)

La C.T.V. è l'Organo Nazionale competente per tutte le attività cino-tecniche dell'Unione inserite a calendario con delibera del Consiglio Nazionale.

La stessa, in seno al suo bilancio annuale, promuove le attività tecniche a livello nazionale raccogliendo le candidature delle diverse Sezioni Provinciali o Delegazioni Regionali per i vari campionati.

Promuove la formazione e l'aggiornamento dei giudici nonché la loro iscrizione all'albo dell'associazione, anche valutandone la preparazione e la correttezza sul campo.

Può, attraverso i suoi rappresentanti, presiedere alle varie prove del campionato supervisionando le stesse di concerto con il delegato e il direttore di gara.

È Organo di riferimento per tutte quelle controversie, ricorsi o reclami di vario genere che si possono verificare sui campi gara ed ha il compito di decidere nel luogo ove si svolge la manifestazione oppure, successivamente, qualora il problema non sia risolvibile nell'immediato.

Può decidere nel merito o applicare deroghe su tutte quelle situazioni che non siano previste nel presente Regolamento e, se necessario, apportare ulteriori modifiche al Regolamento su approvazione del Consiglio Nazionale.

ARTICOLO 16

CAMPIONATO A SQUADRE - MEMORIAL PAOLO MORO

Le squadre sono composte da 3 concorrenti in rappresentanza delle Sezioni Provinciali e/o Delegazioni Regionali. Le iscrizioni delle squadre devono essere comunicate all'organizzazione del campionato prima del sorteggio. Ai concorrenti sarà attribuito un punteggio a scalare da 10 fino ad 1 punto dal primo al decimo concorrente di batteria e 0 dall'undicesimo in poi. La classifica sarà determinata dalla somma dei punti di ciascun concorrente della stessa squadra.

In caso di squadre ad ex aequo, perde la squadra nella quale, al suo interno, uno dei componenti ha il punteggio più basso.

A partire dal Trofeo Diana 2023, il Trofeo "Memorial Paolo Moro" sarà assegnato alla Sezione Provinciale e/o Delegazione Regionale che si aggiudica il primo posto per due anni consecutivi. Si specifica che il Trofeo sarà assegnato alla Delegazione Regionale nel caso in cui i concorrenti appartengano a diverse Sezioni Provinciali della Regione stessa.

ARTICOLO 17

SPAREGGIO CAMPIONATO

Nella finale nazionale, nell'eventualità di una partecipazione considerevole di concorrenti per categoria (oltre 20), gli organizzatori dividono la stessa in più batterie.

In questo caso per l'assegnazione del titolo di campione nazionale si dovrà procedere al barrage fra i primi classificati di ogni batteria.

Per la prova del barrage si applicano tutte le regole contenute nel presente Regolamento, riferite a conduttore ed ausiliario.

In tale prova, il numero di selvatici immessi sarà pari ad uno ed il campo di gara sarà deciso dal direttore di gara, di concerto con il delegato e l'organizzazione.

Il giudice della suddetta prova sarà sorteggiato tra le categorie non interessate dalla prova di barrage.

ARTICOLO 18

PREMIAZIONI SOSTITUZIONI E PARTECIPAZIONE ALLA FINALE NAZIONALE

I premi sono previsti per il primo, secondo e terzo concorrente classificato di ogni batteria.

È ammesso lo scorrimento per la partecipazione alla fase finale del campionato qualora il concorrente si sia classificato e vi siano dei rinunciatari.

È ammessa soltanto la sostituzione del cane dovuta a causa di forza maggiore, morte, malattia e cagne in calore solo ed esclusivamente con altro soggetto in classifica della stessa categoria. Le cause dovranno essere giustificate, in caso di morte, dal certificato dell'ASL di cancellazione dall'anagrafe canina; in tutti gli altri casi dalla autorizzazione rilasciata dal veterinario dell'organizzazione oppure dal medico veterinario della ASL di appartenenza del concorrente.

In ogni semifinale interregionale, si qualificheranno per la finale nazionale un massimo di 10 (dieci) cani per categoria classificati.

Le norme per la determinazione della classifica dei finalisti saranno comunicate, ai concorrenti, prima dell'inizio della prova a cura del comitato organizzatore.

ARTICOLO 19

NORME PER I CONCORRENTI

I concorrenti, preferibilmente, dovranno essere presenti all'appello che precede il sorteggio.

I concorrenti, non presenti sul campo di gara all'inizio del turno, sono esclusi dalla gara senza diritto al rimborso della quota d'iscrizione.

I concorrenti che adottano un comportamento ritenuto scorretto devono essere richiamati all'ordine dai giudici di gara e, in caso di recidiva, allontanati dal campo dandone notizia al direttore di gara.

ARTICOLO 20

SELVAGGINA

I selvatici abbattuti sono di proprietà del concorrente.

TAVOLA REVISIONI

DATA DELIBERA DEL CONSIGLIO NAZIONALE	REVISIONI
<u>30/03/2023</u>	<u>Revisione 1</u>
<u>11/09/2024</u>	<u>Revisione 2</u>
<u>29/03/2025</u>	<u>Revisione 3</u>
<u></u>	<u></u>
<u></u>	<u></u>